

STATUTO

TITOLO I. GENERALITA' E OGGETTO SOCIALE

Articolo 1.

Denominazione e sede

- 1) E' costituita in Trapani una ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE denominata "CENTRO TUTELA DIRITTI DEL CITTADINO - APS" (di seguito "l'associazione") CE.TU.DI.CI. - APS (art 35 comma 5 del Codice del Terzo Settore)

L'associazione è costituita, ai sensi del Codice Civile e del Codice del Terzo Settore - CTS (Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni) L'Associazione opera a favore di soggetti disagiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, culturali e sociali

Essa ha sede legale in Trapani.

L'Associazione si riserva la facoltà di richiedere l'utilizzo di beni immobili confiscati alla mafia da utilizzare come sede/i sociale.

Articolo 2.

Oggetto sociale Scopo e obiettivi

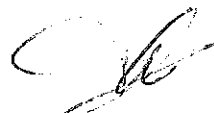
L'Associazione "Centro Tutela Diritti del Cittadino" non ha scopo di lucro, neanche indiretto, e si propone di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale in favore dei propri soci, dei loro familiari o di terzi, senza discriminazioni basate su sesso, religione, razza e condizioni socioeconomiche.

Ai fini dell'assenza di scopo di lucro, il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È pertanto vietata all'Associazione la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso e di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione non a scopo di lucro ha scopo sociale esclusivo quello di intraprendere ogni attività culturale, sociale, politica e giuridica tesa alla promozione, alla attuazione e alla tutela degli interessi e dei diritti di ogni soggetto svantaggiato sia esso cittadino, consumatore o utente e che si trovi in condizioni di debolezza o svantaggio, in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

Promuove la sicurezza, la legalità, la giustizia, la salute in ogni suo aspetto, la qualità dei prodotti e dei servizi, una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità, la correttezza e trasparenza nei rapporti commerciali e nei rapporti contrattuali in genere, l'educazione al consumo e all'uso del denaro, la prevenzione del sovraindebitamento e la lotta all'usura, l'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, il razionale sfruttamento del territorio e delle risorse naturali nonché la promozione dei rapporti interpersonali tesi al miglioramento della qualità della vita.

L'associazione concretizza in attività di controllo, proposta e tutela dei diritti dei soggetti svantaggiati. L'associazione si ispira, nella sua azione, alla solidarietà, alla giustizia, alla legalità e al rispetto delle diversità di razza, religione, identità sessuale in una società multirazziale e multiculturale. Adotta la strategia dei diritti per affermare la centralità della persona, dei quali pone come obiettivo la loro concreta attuazione. In modo particolare si occupa di ogni violazione dei diritti della persona che determina situazioni di sofferenza. La sua azione è rivolta a favore dei più deboli, senza distinzione di età, sesso, razza, religione, idee, in un cammino di riscatto e di dignità sociale.

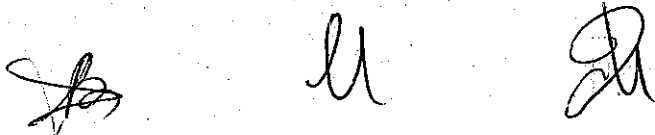


L'associazione persegue con ogni mezzo legittimo, anche attraverso il ricorso allo strumento giudiziario le seguenti finalità nonché ogni altra conseguente e connessa:

- I. la tutela dei diritti e degli interessi dei soggetti svantaggiati (compresi soci, associati e partecipanti), in ragione delle condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e personali, nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni;
- II. la difesa dei soggetti svantaggiati in ragione del loro status di consumatore utente nei rapporti con le Aziende pubbliche o private produttrici, distributrici ed erogatrici di beni e servizi, la difesa dell'interesse individuale e collettivo alla trasparenza, correttezza, equità dei contratti, nonché all'economicità dell'offerta;
- III. la difesa e la tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e utenti da considerarsi svantaggiati (compresi soci, associati e partecipanti), in ragione delle circostanze di cui al sopraindicato punto a) del presente articolo 2, allorché agiscano quali risparmiatori, investitori o contribuenti, che acquistino o comunque fruiscono di prodotti e servizi bancari, creditizi, finanziari, assicurativi e postali, attraverso la vigilanza sul mercato mobiliare ed immobiliare, nonché il ricorso allo strumento giudiziario in tutte le ipotesi delittuose atte a ledere direttamente o indirettamente il regolare funzionamento dei mercati ed il diritto del cittadino a corrette comunicazioni, informazioni e prospettazioni circa le condizioni economiche dei relativi prodotti e servizi;
- IV. il corretto rapporto tra cittadini svantaggiati e giustizia;
- V. l'accesso e la fruizione sicura per i soggetti svantaggiati di tutte le tecnologie di trasmissione e comunicazione dati, audio e video esistenti e dei relativi contenuti, nel rispetto delle normative vigenti in materia di regolamentazione, trasparenza e garanzie degli utenti, nonché dei dati personali e della tutela dei minori svantaggiati;
- VI. la tutela e la salute delle persone svantaggiate (compresi soci, associati e partecipanti) e del rispetto dei diritti del malato e della sua famiglia, anche nei rapporti con le strutture sanitarie pubbliche e private e con le aziende produttrici e distributrici di prodotti e servizi destinati alla salute delle persone;
- VII. la tutela di bambini, anziani, disabili e persone economicamente svantaggiate;
- VIII. il miglioramento della qualità della vita e della protezione dell'ambiente e la tutela della salute dei cittadini svantaggiati da ogni forma di inquinamento;
- IX. a favore dei soggetti provenienti dai paesi in via di sviluppo e/o per coloro i quali si trovino in imminente stato di svantaggio promuove il rispetto delle diversità di etnia, religione, identità sessuale, adoperandosi, anche, affinché gli stessi possano concretamente fruire dei diritti degli immigrati e delle norme nazionali, comunitarie e delle convenzioni internazionali, per l'integrazione sociale e la costituzione di una società multietnica e multiculturale e la valorizzazione della diversità in genere, con la promozione di una politica di piena realizzazione e pari opportunità nel lavoro, nella vita politica, economica e culturale;
- X. la promozione di attività sportive rivolte alle persone svantaggiate (compresi soci, associati e partecipanti) come momento di aggregazioni;
- XI. progettazione sociale anche a valere sui progetti regionali, nazionali, e della comunità europea.
- XII. Sostegno e mutuo aiuto tra famiglie (dare impulso e attivare esperienze di autorganizzazione sociale delle famiglie svantaggiate, (compresi soci associati e partecipanti)
- XIII. Realizzazione di progetti volti alla promozione del benessere e del miglioramento della qualità della vita in soggetti disabili, anziani, famiglie, minori

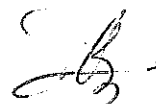
L'Associazione "Centro Tutela Diritti del Cittadino" APS, per realizzare gli obiettivi statutarî:

- a) promuove iniziative di studio e ricerca dirette alla realizzazione di singoli obiettivi;
- b) elabora e propone norme per la tutela dei diritti dei cittadini svantaggiati (compresi soci, associati e partecipanti) e stabilisce, a tal fine, rapporti con le istituzioni culturali e scientifiche pubbliche e private;
- c) pubblica e/o realizza strumenti multimediali organi periodici di informazione e/o collane editoriali intese come guide tecniche per soggetti in imminente stato di svantaggio



diffondendone la realizzazione, onde consentirne la fruizione, attraverso siti web tematici, programmi radiofonici e/o televisivi;

- d) promuove ed esercita azioni nelle sedi giudiziarie civili, amministrative e penali e dinanzi alle Autorità di garanzia, ai sensi della vigente legislazione: in particolare tutela in tutte le sedi giudiziarie i diritti e gli interessi dei cittadini svantaggiati (compresi soci, associati e partecipanti) nella qualità di consumatori, risparmiatori, utenti e contribuenti agendo, resistendo o intervenendo nei giudizi civili, amministrativi, tributari sia a titolo individuale che nell'interesse delle predette categorie; promuove azioni inibitorie e azioni risarcitorie collettive; inoltre tutela i diritti dei consumatori, dei risparmiatori degli utenti e dei contribuenti lesi da condotte penalmente illecite mediante esposti denunce, querele, richieste di sequestro all'Autorità Giudiziaria, nonché costituendosi parte civile quale soggetto danneggiato o quale associazione rappresentativa degli interessi lesi dal reato, nei processi relativi ai fatti penalmente rilevanti che direttamente o indirettamente ledono o mettono in pericolo i beni giuridici ed i diritti nelle materie elencate all'art. 3;
- e) interviene nei giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'associazione riguardo ai soggetti svantaggiati;
- f) interviene nei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. mod. a tutela e difesa di soggetti svantaggiati;
- g) partecipa e/o stipula convenzioni con strutture e/o azienda mirate ad assicurare servizi e/o beni ai propri associati in imminente stato di svantaggio;
- h) assume ogni altra iniziativa utile per il raggiungimento degli scopi statutari sia essa a livello internazionale, nazionale, regionale e/o locale;
- i) promuove la formazione di proprie strutture territoriali. Può, inoltre organizzare corsi di formazione professionali, Master di I e II Livello, rivolti a persone svantaggiate, stabilire, forme di collaborazione, conservando piena autonomia, con associazioni a carattere internazionale, nazionale e locale, istituzioni culturali e scientifiche ed altri enti pubblici o privati. L'associazione "Centro Tutela Diritti del Cittadino" APS può sottoscrivere accordi e convenzioni con altre associazioni allo scopo di rafforzare la propria base associativa; può altresì sottoscrivere convenzioni con la pubblica amministrazione o con privati al fine della gestione di beni e servizi nell'interesse pubblico e della collettività;
- j) approfondisce e divulga le tematiche anzidette in ambito locale, nazionale ed internazionale;
- k) promuove studi, programma iniziative e manifestazioni di carattere culturale, sociale, sportivo e ludico, rivolti a persone svantaggiate (soci, associati e partecipanti) aventi ad oggetto tali tematiche;
- l) assume qualsiasi iniziativa idonea alla formazione, specializzazione ed aggiornamento delle persone svantaggiate (compresi soci, associati e partecipanti) anche attraverso la collaborazione con istituti di formazione professionale abilitati presso la Regione, lo Stato e la Comunità Economica Europea;
- m) organizza attività di divulgazione finalizzate all'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico, agricolo, artigianale, sportivo ed enogastronomico, diretti alle persone svantaggiate (compresi i soci, associati e partecipanti).
- n) gestire attraverso forme di auto-organizzazione e mutualità familiare, l'attività di cura dei bambini svantaggiati nella prima infanzia) compresi i soci, associati e partecipanti);
- o) promuovere l'assistenza, il sostegno ed il mutuo aiuto tra le famiglie svantaggiate (compresi i soci, associati e partecipanti);
- p) permettere alle famiglie di riunirsi per confrontarsi tra di loro o con professionisti sui temi e problematiche inerenti la genitorialità (compresi i soci, associati e partecipanti);
- q) organizzare momenti educativi per i bimbi svantaggiati e/o le loro famiglie (compresi i soci, associati e partecipanti);
- r) aiuto alla funzione educativa e genitoriale a supporto (e non in sostituzione) di tale funzione, senza deleghe educative
- s) fornire iniziative formative per i genitori svantaggiati (compresi i soci associati e partecipanti);



- t) promuovere un'evoluzione più armonica della vita familiare;
- u) promuovere momenti di incontro di carattere culturale relativi alla prima infanzia rivolto a persone svantaggiate (compresi i soci associati e partecipanti);
- v) favorire la ricerca il confronto fra madre e coppie svantaggiate sugli aspetti relativi all'allattamento, allo svezzamento ed alla crescita del bambino (compresi i soci associati e partecipanti);
- w) proporre il riconoscimento e l'acquisizione da parte degli organismi pubblici del bagaglio culturale scientifico creato dalle associazioni di base nel settore materno-infantile;
- x) promuovere tutte le iniziative che riterrà più idonee per la tutela della maternità;
- y) ottenere finanziamenti pubblici e privati per la realizzazione dei suddetti progetti
- z) presta attività in forma volontaria, libera gratuita dei propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali, così come previsto dall'articolo 18 della legge 7 dicembre numero 2000, n.383, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.300 del 27/12/2000.

Conformemente alle proprie finalità, l'Associazione di promozione Sociale "Centro Tutela Diritti del Cittadino" APS :

1. reperisce fondi secondo quanto previsto dalla legge in merito ad occasionali operazioni di raccolta dando la preferenza alla vendita di manufatti di modesto valore realizzati dai soggetti svantaggiati stessi;
2. può stipulare contratti di acquisto e di affitto di gestione o comodato d'uso di immobili da destinarsi a sede sociale e delle attrezzature necessarie in relazione alle attività da svolgere e per il conseguimento degli obiettivi di attività sociale destinati ai soggetti in stato di immanente svantaggio;
3. può sviluppare attività di progettazione e consulenza tecnica, tecnico-artistica, culturale e sportiva, diretti alle persone svantaggiate (compresi i soci, associati e partecipanti) anche attraverso l'individuazione di adeguate figure professionali a cui affidare settori di intervento;
4. può organizzare attività ricreative di gruppo per persone svantaggiate (compresi soci, associati e partecipanti) in luoghi pubblici o privati o tramite web;
5. può allacciare rapporti e sviluppare sinergie con Enti pubblici e organizzazioni locali, nazionali e internazionali;

L'associazione per il perseguimento degli scopi sociali si potrà avvalere di collaborazioni esterne, di personale dipendente, di prestazioni occasionali anche dei propri soci e/o componenti degli organi sociali.

Inoltre l'associazione potrà avvalersi di soggetti che debbano svolgere il Servizio Civile e/o di Tirocini professionali e/o Formativi promossi dalle istituzioni pubbliche e/o private.

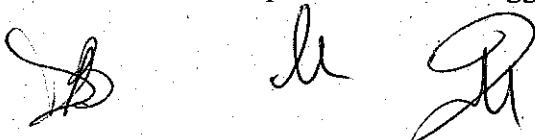
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 460/97, all'Associazione è fatto espresso divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) dell'appena citata fonte normativa, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

TITOLO II. DELLE RISORSE

Articolo 3. Risorse

Per lo svolgimento delle sue attività, il perseguimento delle sue finalità e il suo funzionamento organizzativo, l'associazione potrà avvalersi delle seguenti risorse finanziarie:

- quote e contributi degli associati;
- eredità, donazioni, legati;
- contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, di istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici progetti realizzati nell'ambito delle finalità statutarie;
- contributi e finanziamenti dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- entrate derivanti da prestazioni di eventuali servizi convenzionati;
- proventi delle cessioni di beni e servizi ad associati e terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, professionale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;



- erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste, convegni, seminari, formazione e sottoscrizioni anche a premi, ecc...;
- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale e delle organizzazioni senza scopo di lucro.
- possibilità di ottenere finanziamenti finalizzati al raggiungimento diretto o indiretto degli obiettivi sociali.

Articolo 4.

Uso delle risorse e loro indisponibilità

L'associazione non ha fini di lucro. Le risorse di cui al precedente articolo 3 verranno utilizzate esclusivamente per lo svolgimento delle attività relative all'oggetto sociale. Gli impegni di spesa sono firmati dal Presidente e in sua delega, dal Tesoriere. I proventi delle attività non potranno in nessun caso essere divisi fra gli associati, neppure in forme indirette, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre Enti che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

E' fatto obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionalmente previste dal presente statuto e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' fatto obbligo all'associazione di redigere rendiconto annuale, che verrà approvato dall'assemblea, secondo le norme appresso enunciate, entro il trenta giugno (30/06) di ogni anno.

E' fatto specifico divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Enti che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

TITOLO III DEGLI ASSOCIATI

Articolo 5.

Acquisto della qualità di associati

Gli associati sono le persone fisiche o giuridiche che condividono le finalità dell'Associazione. Gli associati versano all'Associazione, dal momento in cui entrano a farne parte, un contributo annuo nella misura e nelle modalità che verranno stabilite dall'assemblea. I contributi devono essere versati entro il 31 dicembre di ciascun anno solare.

I soci si distinguono in: soci ordinari e soci sostenitori ed onorari e possono essere sia cittadini italiani che stranieri, con un numero minimo di 7 soci.

Sono soci ordinari: coloro i quali hanno partecipato all'atto costitutivo dell'Associazione (Fondatori) e coloro i quali, avendone i requisiti, previa domanda al Consiglio Direttivo dell'Associazione, siano ammessi come tali dal medesimo, a suo insindacabile giudizio.

Sono soci sostenitori ed onorari: le persone fisiche o giuridiche che s'interessano e partecipano alla vita ed all'attività dell'Associazione e che contribuiscono al perseguimento delle finalità Statutarie con prestazioni professionali o con elargizioni e donazioni. All'attribuzione delle qualifiche di detti soci sostenitori ed onorari provvede il Consiglio Direttivo.

Tutte le cariche sociali sono a titolo gratuito.

Ai soci volontari va riconosciuto un rimborso spese ai sensi del art.17 comma 4 del **Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni**

Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative. E' espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.



Articolo 6.

Diritti e doveri degli associati

Ogni associato ha il diritto di:

- essere informato regolarmente delle attività dell'Associazione;
- essere regolarmente convocato all'Assemblea degli associati, ai sensi del successivo articolo 10;
- esprimere in Assemblea la propria posizione, proporre emendamenti a decisioni o alternative ad esse, esprimendo il proprio diritto di voto nella misura di "una testa un voto";
- partecipare alle attività associative,

Ogni associato ha il dovere di:

- partecipare ai momenti associativi;
- contribuire con una quota associativa annuale, stabilita ai Sensi del successivo articolo 10

Articolo 7.

Esclusione degli associati

E' Causa di esclusione dell'associato:

- il mancato pagamento della quota associativa annuale, dopo che sia stato fatto regolare richiamo a mezzo scritto (anche tramite posta elettronica) cui non sia pervenuta risposta entro quindici giorni dall'avvenuto ricevimento;
 - la mancata partecipazione senza giustificato motivo a due Assemblee Ordinarie consecutive e a tre Assemblee straordinarie consecutive, e comunque la persistente mancata adesione dell'associato alle iniziative intraprese dall'Associazione;
 - la messa in atto di azioni dannose per le finalità, le attività e la reputazione dell'Associazione
- L'esclusione dell'associato viene deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.
L'esclusione dell'associato consegue automaticamente, inoltre, all'intervenuta volontà di recesso del singolo associato manifestata in forma scritta e durante i lavori assembleari.

TITOLO IV. DELL'ORDINAMENTO INTERNO

Articolo 8. Principi organizzativi

L'Associazione é retta secondo i principi organizzativi della democraticità e dell'uguaglianza di diritti dei singoli associati.

Articolo 9.

Organi sociali

Sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente.

Di tutte le riunioni degli Organi è redatto verbale in forma sintetica.

Articolo 10.

Assemblea degli associati

L'Assemblea degli associati è firmata da tutti gli associati in regola con i doveri statutari. Di essa fanno parte, individualmente, tutte le persone fisiche e ognuna delle persone giuridiche, le quali sono rappresentate o dal loro legale rappresentante o da un loro componente all'uopo delegato. Essa è convocata dal Presidente, in via ordinaria due volte all'anno e in via straordinaria ogni qual volta se ne ravvisi la necessità da parte del Consiglio Direttivo. Dovrà inoltre essere convocata quando ne faccia esplicita richiesta i due quinti (2/5) del totale degli associati in regola con gli obiettivi



statutari. La convocazione avverrà mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno, per via postale, via e-mail e mediante affissione presso l'albo tenuto in sede. Per essere valida l'assemblea dovrà essere composta da almeno i due terzi (2/3) degli associati in regola con i doveri statutari in prima convocazione; in seconda convocazione, da almeno un terzo (1/3) degli associati in regola con i doveri statutari. La seconda convocazione non potrà essere fissata prima del giorno successivo stabilito per la prima convocazione.

L'assemblea delibera validamente a maggioranza assoluta degli intervenuti, tranne che per la modifica dello statuto e lo scioglimento dell'Associazione stessa che richiedono le maggioranze qualificate rispettivamente della metà (1/2) e dei tre quinti (3/5) degli associati in regola con i doveri statutari.

La delega per la partecipazione all'Assemblea è ammessa solo in forma scritta, in favore di un associato e con la limitazione che ciascun intervenuto potrà avere una sola delega.

Sono di competenza dell'Assemblea:

- l'approvazione di un rendiconto economico-finanziario annuale, da conteggiare sull'anno solare e da approvare entro il trenta Giugno (30/06) dell'anno successivo alla chiusura dell'anno stesso, con contestuale valutazione della programmazione annuale associativa svolta;
- l'elezione delle cariche statutarie;
- la decadenza delle cariche statutarie, loro variazione;
- la discussione e approvazione della programmazione annuale e/o trimestrale e del bilancio di previsione dell'anno successivo, da esperirsi entro il trentuno dicembre (31/12) di ogni anno;
- la definizione dell'ammontare della quota associativa, da esperirsi annualmente, in concomitanza con la discussione del rendiconto economico finanziario, su proposta del Consiglio Direttivo;
- il monitoraggio delle attività del Consiglio Direttivo;
- l'approvazione di variazioni dello Statuto e dell'Atto Costitutivo;
- la discussione e l'approvazione dei regolamenti interni;
- l'approvazione delle proposte del Consiglio circa l'ammissione e l'esclusione di Associati.

Articolo 11. Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da tre a cinque componenti, eletti dall'Assemblea degli associati nel suo seno. Esso ha i seguenti compiti:

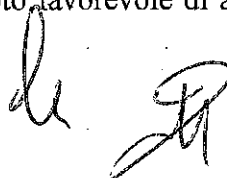
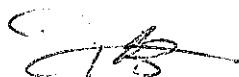
- predisposizione delle programmazioni annuali e/o trimestrali e loro articolazioni temporali sulla base dell'indirizzo generale fornito dall'Assemblea;
- messa in atto di tutte le operazioni per l'implementazione delle programmazioni;
- gestione e amministrazione del patrimonio dell'Associazione;
- predisposizione dei rendiconti economico-finanziari;
- messa in atto di tutte le operazioni riguardanti il funzionamento regolare dell'associazione, quali, a titolo esemplificativo: attività di segreteria, di economato, di gestione ordinaria dell'informazione interna, tenuta dei libri sociali, quote associative;
- sanzione dell'esclusione degli associati ai sensi del precedente articolo 7.

Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente dell'Associazione, nonché un Vice-Presidente che lo sostituisce nei casi di impossibilità e incapacità previsti dalla legge, ed un Segretario.

Il Consiglio direttivo, in ossequio all'art.2 del presente statuto, può deliberare per il perseguimento di un preciso obiettivo o per la realizzazione di una specifica attività, l'assunzione di personale o il conferimento di consulenze anche a titolo gratuito a personale specializzato, da reperire tra gli associati o anche all'esterno dell'associazione.

I componenti del Consiglio direttivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili. Essi possono decadere dalla carica per i seguenti motivi:

- fine del mandato;
- dimissioni;
- mozione di sfiducia approvata dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno i due terzi (2/3) degli associati in regola con i doveri statutari;



- tutte le cause di esclusione previste dal precedente articolo 7.

La decadenza dei componenti del Consiglio Direttivo è decisa dall'Assemblea degli associati a maggioranza assoluta degli associati in regola con i doveri statuari, eccetto che per il caso di mozione di sfiducia.

Nel caso in cui siano soggetti a decadenza solo alcuni dei membri del Consiglio Direttivo, il Consiglio resta comunque in carica qualora la maggioranza dei membri resti in carica. In tal caso, l'Assemblea provvede a integrare con apposite elezioni i membri mancanti.

Articolo 12.

Presidente

Il Presidente é eletto dal Consiglio Direttivo nel suo seno. Egli è il rappresentante legale dell'associazione e, in quanto tale:

- ha la firma legale;
- compare in giudizio per conto dell'Associazione;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e del consiglio Direttivo;
- pone in essere gli atti indifferibili ed urgenti di competenza dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo salvo ratifica da parte dell'organo competente nella prima seduta successiva al compimento dell'atto.

In conseguenza di ciò, egli pone legalmente in essere tutte le attività che l'Associazione programma e implementa.

Egli dura in carica nei tempi e nei modi previsti per il Consiglio Direttivo. La sua carica è inoltre soggetta a decadenza per dimissioni.

Laddove, il Presidente si dimetta solo dalla carica presidenziale ma non da quella di componente del Consiglio Direttivo, le sue dimissioni sono accettate e sanzionate dal Consiglio Direttivo medesimo, che provvede alla elezione del nuovo Presidente dandone comunicazione all'Assemblea degli associati. Nel caso in cui il Presidente decada anche dalla carica di componente del Consiglio Direttivo, si procede secondo il precedente articolo 11. Nei casi di impossibilità e incapacità previsti dalla legge, il Presidente viene sostituito nei suoi compiti dal Vice-Presidente; nel caso di impossibilità o incapacità di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano.

Articolo 13.

Soci Onorari

I Soci Onorari sono proposti dal Consiglio direttivo per meriti personali e professionali di acclarata evidenza sociale, special modo nei territori dove maggiormente opera l'Associazione, ed in particolare Trapani, Palermo, ed approvati in Assemblea ordinaria.

TITOLO V. DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 14.

Cessazione

L'Associazione ha durata a tempo indeterminato. Essa potrà cessare la sua esistenza per scioglimento deliberato ai sensi del presente statuto e per le cause previste dalla legge e secondo le procedure da essa prescritte.

Articolo 15.

Patrimonio residuo

E' previsto l'obbligo di*devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione dell'Ente, previo parere positivo dell'Ufficio RUNTS, ad altri Enti del Terzo Settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente (ART.9 CTS).*

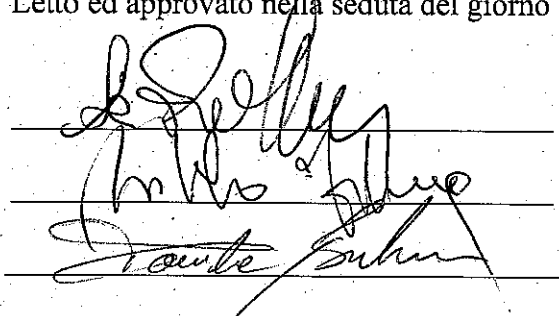
..... per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23.12.1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge.

Articolo 16.
Norma di rinvio

A quanto non regolato dal presente statuto si applicano le norme previste dalla legge e i regolamenti interni dell'associazione.

Il presente Statuto è composto da 16 (sedici) articoli, 9 (nove) pagine e fin qui della presente.

Letto ed approvato nella seduta del giorno 13 del mese Febbraio dell'anno 2026

Three handwritten signatures are written over three horizontal lines. The signatures are in black ink and appear to be cursive or stylized. The first signature is the largest and most prominent, followed by two smaller ones below it.